

PUBBLICITÀ

La radio avrà «vendetta»

MAMA NOVELLA OPPO

MILANO. Dove va la pubblicità? Non va dove la porta il cuore: questo è certo. Va dove la porta il mercato. E per capire giusto dove va il mercato, l'Upa (Associazione degli utenti di pubblicità) commissiona un'indagine sul futuro della pubblicità che viene illustrata ogni anno dallo studioso Enrico Firzi con tutta la passione fantasiosa di cui è capace. Tra cifre, grafici e linee ascendenti e discendenti, quello che possiamo qui riferire è il dato incoraggiante di una prossima uscita dalla crisi aperta con l'annata nera 1993. Però non vi illudete: non saranno rose e fiori per nessuno, tanto meno per la comunicazione commerciale. Non torneremo agli anni della crescita tumultuosa e le famiglie risaliranno lentamente la china dei consumi, rese ormai più selettive. Inoltre una ripresa trainata dalle esportazioni, chiaramente non fa risalire l'investimento pubblicitario in patria. Nel periodo considerato ('94-'97) il mercato crescerà comunque cinque punti in più rispetto all'inflazione, provocando nel contempo una vera morte (selezione darwiniana) di operatori e soggetti sul campo. Tra quelli che invece si avvantaggeranno ci sono tutti coloro che sono impegnati nei nuovi campi della cosiddetta «area allargata», cioè tutte le iniziative di comunicazione diretta delle aziende, più promozioni, pubbliche relazioni, sponsorizzazioni e quanto altro potranno inventare. Invece tra i mezzi «classici», si segnalano le splendide sorti e progressive della radio, in via di inesorabile ripresa. Mentre la tv, che si è pappata tutto il mercato nel periodo del massimo sviluppo, necessariamente si ferma, anzi cala perché non riesce a tenere il passo dell'inflazione.

E quali sono le prospettive «politiche» che governeranno il futuro delle antenne? Mammì o non Mammì, il presidente dell'Upa, Giulio Malgara, si è dichiarato a favore del «terzo polo» e convinto che lo sviluppo tecnologico (interattività, cavo, satellite, etc.) porti necessariamente a una frammentazione dei grandi ascolti. Insomma nel giro di un decennio lo spettatore si sceglierà da casa il suo palinsesto tra mille offerte differenziate, mettendo in crisi i sogni di dominio del mostro televisivo e il suo possibile uso politico. Possibile? E soprattutto: Berlusconi è stato avvertito?

COMICI. Un libro più disco per la Guzzanti. In attesa di andare a Sanremo con Riondino

Se Sabina canta, scrive e «riflette»

ALBA SOLANO

ROMA. Sta già pensando al Festival di Sanremo, dove tra qualche settimana si presenterà in coppia con David Riondino e un coro di quaranta amici ribattezzati «La riserva indiana», per cantare una ballata «allegria, ma non comica», una sorta di canto pellerossa intitolato Troppo sole, ma per il momento lei non vuol parlare. Lei, Sabina Guzzanti, per ora preferisce affacciarsi dalla copertina del suo libro fresco di stampa in vendita con allegato un cd di dieci canzoni, con il sorriso stircchiato e la coccarda azzurra al bavero di un Berlusconi «un po' pirlacchione». Titolo: Mi consenta una riflessione (anche se non è il mio ramo). Non un libro, ma un sondaggio, avvertono le note di copertina. Con l'eroina di Auzani alle prese con la sua ben nutrita galleria di personaggi: Lalla, giornalista-dobermann della Fininvest «imbevuta di una certa cultura milanese, sempre che lei si possa chiamare cultura», poi la cartomante Tatiana, la psicologa della Usl, la tossicodipendente Mara, e ancora, la Pivetti, Martelli, Miglio, e naturalmente il Cavaliere.

Ho raccolto i testi dello spettacolo della scorsa estate, Non io - racconta la Guzzanti - insieme a cose scritte intorno all'87 da mio fratello Corrado, che io ho diligentemente conservato e copiato a mano. Con lui ho un'ottima intesa, anche se da bravi fratelli preferiamo non lavorare insieme per evitare di far esplodere i vari conflitti irrisolti che ci sono sempre tra fratelli. Questo comunque è un libro da recitare: quando lo si legge bisogna immaginare la faccia che farei io interpretando quel determinato personaggio». E l'idea di aggiungere un disco da dove salta fuori? «Ho sempre messo delle canzoni nei miei spettacoli. Cantare mi piace. E dal momento che il mercato discografico di solito è poco interessato alla musica che si fa nell'area del comico, ho pensato di pubblicarle così, insieme al libro, al modico prezzo aggiunto di tremila lire. Visto quel che costano oggi i compact disc, mi sembra un'operazione coraggiosa. Un'operazione co-

munista». Anche di contenuti? «Beh, chi fa satira si diverte ad esercitare il proprio spirito critico, il che è sano e legittimo. Certo, ai politici non sembra far tanto piacere. Altrimenti non si spiegherebbe perché ci hanno chiuso tutte le trasmissioni. Che vuol dire, che Auzani è stata censurata? Non dico questo. Ma è chiaro che a Raitre è in atto una smobilitazione graduale; non potevano chiuderla di colpo, così hanno scelto il metodo del soffocamento lento. Chiambretti fra due mesi chiude i battenti. Hanno lasciato solo quello che era già previsto in palinsesto, tranne Milano, Italia che hanno soppresso ed è un fatto piuttosto grave. E adesso sono pronti ad arrivare Diaconale e Vigorelli. Quindi la tv è fuori dai suoi progetti? «Per ora non c'è niente in ballo». E la Fininvest? «Non so perché non mi hanno ancora chiamato». Magari perché gli basta Champagne. «Quella è satira dallo spirito primitivo, superficiale, più che di destra, e poi andrebbe ridefinito meglio cos'è di sinistra e cos'è di destra». E Berlusconi non si è fatto vivo con lei per il libro? «Neanche una cartolina». Però una volta l'ha incontrato. «È una vecchia storia. Risale a quando su Italia 1 facevamo un programma di Antonio Ricci, Matroska, che lui censurò. Dopo ci invitò ad Arcore per spiegarci la sua filosofia, fu molto divertente. Arrivammo, tutti sporchi, malvestiti e incazzati, in questa villa di ottocento stanze, un posto assurdo, c'era una stanza con le pareti verdi dove non c'era niente, solo una bilancia... Berlusconi, col suo solito sorriso, ci spiegò che lui odiava la censura ma che il programma proprio non andava: lo aveva fatto vedere alle sue sei guardie del corpo, ma due di loro si erano alzate durante il programma per andare a fumare una sigaretta. Questo per lui significava che non stava abbastanza interesse: «Vedete, io faccio tv per vendere i detestivi - ci disse - e la vostra trasmissione non è adatta allo scopo». Insomma, niente tv per il futuro; e cinema? «Quello senz'altro. Infatti dopo Sanremo sparirò per un po', mi chiuderò in casa a pensare e scrivere».



Sabina Guzzanti

MUSICA. Robertson e Trudell in concerto ad Agrigento Una festa per gli Indiani

ROMA. Robbie Robertson, il musicista canadese ex leader della mitica Band, ha scelto Agrigento per la prima mondiale del suo «In Unity Concert», un concerto-spettacolo dedicato agli Indiani d'America che lo vedrà sul palco del Palacongressi, sabato 11 febbraio, insieme al poeta, cantautore e militante dell'American Indian movement John Trudell, a Buffy Sainte-Marie, alla cantante di origine cheerokee Rita Coolidge, al trio delle Ulali, al suo Red Road Ensemble formato dai musicisti indiani americani che lo hanno accompagnato nel disco Music for the Native Americans, ed ai danzatori dell'American Indian Dance Theatre. Sarà un grande evento culturale ma anche politico, perché nato per celebrare l'unità delle diverse tribù e nazioni indiane (questo è il signifi-

cato della sigla «In-Unity»), e si svolgerà nell'ambito del 50esimo anniversario della «Sagra del mandorlo in fiore», che per tutta la prossima settimana ospiterà ad Agrigento, all'ombra della celebre valle dei templi (dall'orizzonte purtroppo deturpato da anni di edilizia selvaggia e speculazioni mafiose), numerosi ensemble folkloristici di tutto il mondo e serate dedicate alla musica etnica. «La città di Agrigento - ha commentato Robbie Robertson qualche giorno fa durante la presentazione dello show a New York -, la proposta e il luogo scelto ci sono sembrati molto opportuni: un tempio così antico come quello della Concordia, e l'idea di tenerci una prima mondiale ci è parso particolarmente indovinato, perché alla cultura originaria del

Nord America vengono spalancate le porte di una cultura così antica, ed inoltre ci piace l'idea di vedere la nostra musica riproposta attraverso gli occhi degli italiani. Lo spettacolo, presentato ieri a Roma dal presidente della Provincia di Agrigento, Stefano Vivacqua, dal sindaco Sodano e dalla Network, produttrice del concerto, potrebbe anche essere replicato il giorno dopo, domenica 12, se la richiesta di biglietti (che costano 30 mila lire) supererà i 1200 posti della sala. Dallo spettacolo verrà anche tratto uno special televisivo che sarà arricchito di immagini di repertorio, e che sarà proposto dalla Rai entro febbraio: tutte e tre le reti si sono mostrate interessate, ma Raitre è al momento la più probabile. □ALS.

A Venezia «Cinema è teatro» per un mese

Maurizio Scaparro ha presentato ieri a Venezia il suo progetto «Cinema è teatro»: un mese di appuntamenti, incontri e mostre per festeggiare il centenario del cinema attraverso il teatro. Si parte il 7 febbraio l'incontro «Arti dello spettacolo alla vigilia del Duemila» e l'inaugurazione della mostra dedicata a Marcel Carné. Seguono fino al 3 marzo le mostre su Flaiano, Totò e Goldoni, una lunga lista di proiezioni e, tra gli spettacoli, anche Miracolo a Milano messo in scena dal Berliner Ensemble.

Boyz II Men sbancano gli Awards

Da 33 settimane sono in cima alla hit-parade e ora sbancano l'American Awards. Sono i Boyz II Men, tra i più votati gruppi della ventiduesima edizione del premio (aggiudicato sulla base degli esiti di un sondaggio condotto su ventimila persone). Tra gli altri premiati, gli svedesi Ace of Bass e le stelle del country Reba McEntire e Garth Brooks. Un Awards è andato anche alla Disney, per la colonna sonora del Re Leone, e uno ai Nirvana. A Prince il premio alla carriera.

Cinema Oltre sei miliardi per un soggetto

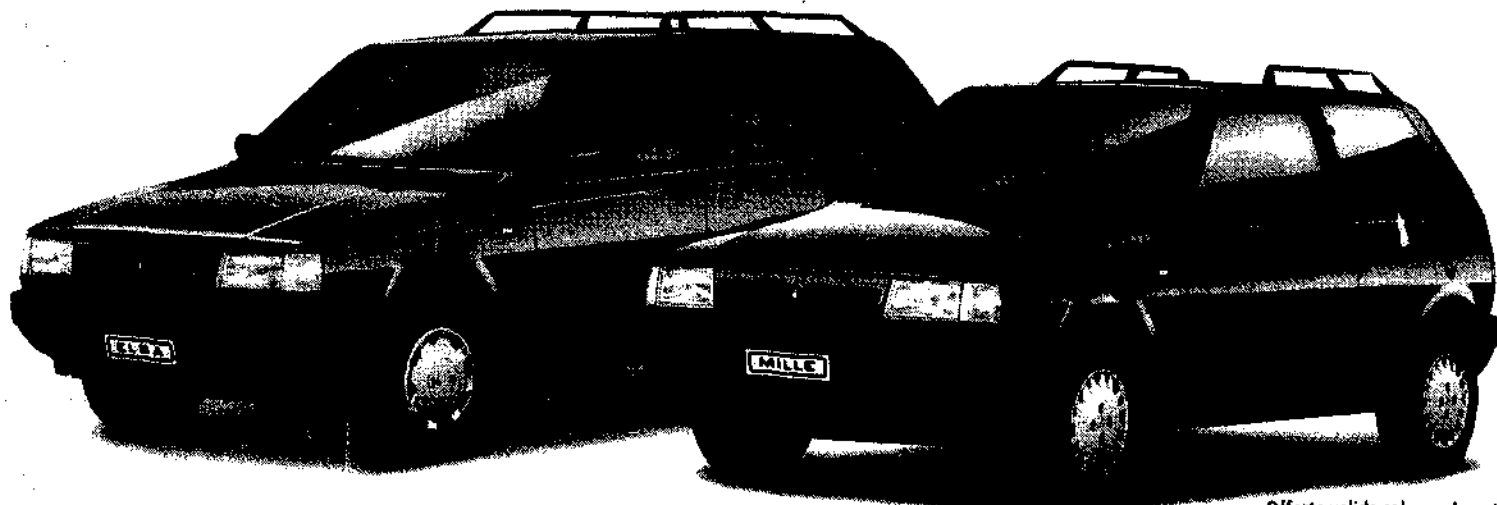
Quattro milioni di dollari, circa sei miliardi e mezzo di lire, sono stati pagati a Shane Black (che ha scritto tra gli altri Anna Letale e L'ultimo boy scout) per il soggetto originale The long kiss goodnight. La cifra, da record, è stata sborsata dalla New Line Cinema che vuole subito mettere in lavorazione il film. A Geena Davis la parte principale e a al marito Remy Harkin la regia.

«Frammenti sull'Apocalisse» a Rovereto

«Frammenti sull'Apocalisse» è una videoinstallazione sincronizzata per banda sonora e programmi sincronizzati firmata da Daniele Abbado, Roberto Andò e Nicola Sani. Fino al 5 febbraio è visibile a Rovereto, all'Archivio del '900, in corso Rosmini. La parte musicale del lavoro ha ricetto la Menzione speciale della giuria al Grand Prix Italia. Ora è godibile nel suo complesso, anche perché l'installazione video non ha solo una funzione di supporto ma è parte integrante della struttura drammaturgica e musicale. Il tema è l'apocalisse, vista attraverso i versi di poeti e scrittori, da Joyce a Kafka, da Eliot a Canetti.

ELBA E MILLE PREZZO BLOCCATO FINO AL 15 FEBBRAIO

FACILE SCEGLIERE, IMPOSSIBILE SBAGLIARE.



Offerta valida solo per le autovetture disponibili in Rete

GRAZIE INNOCENTI

10 MILIONI DI FINANZIAMENTO IN 30 MESI A INTERESSI ZERO

Fino al 15 febbraio scegliere un'automobile non è mai stato così facile: c'è solo l'imbarazzo della scelta. Elba o Mille? Certo, tutte due hanno i loro bei pregi: spaziosa, dinamica e pratica la prima, affidabile, robusta e razionale la seconda. Ma oggi c'è anche

qualcosa che le accomuna: un finanziamento fino a 10 milioni in 30 mesi a interessi zero\* SAVA oppure una vantaggiosa offerta di supervalutazione del valore di 2 milioni sull'usato, anche da rottamare. Visto? Con Innocenti non si sbaglia mai.

2 MILIONI DI SUPERVALUTAZIONI SULL'USATO ANCHE DA ROTTAMARE

INNOCENTI

MOLTO DI PIU', NIENTE DI MENO.

\*Esempio: importo da finanziare: L. 10.000.000. Durata del finanziamento: 30 mesi. T.A.N. 0%. T.A.E.G. 1,96%. Rate mensili: L. 333.334 (scadenza 1° rata: 35 gg.). Spese apertura pratica: L. 250.000. Salvo approvazione di Sava. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da Sava, consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge.